



ARCHEOCLUB D'ITALIA
SEDE DI SAN SEVERO

17^o CONVEGNO NAZIONALE

sulla

Preistoria - Protostoria - Storia
della Daunia

San Severo - 6-7-8 Dicembre 1996

*La Daunia Romana: città e territorio
dalla romanizzazione all'età imperiale*

ATTI

*a cura di
Armando Gravina*



CITTÀ DI SAN SEVERO

Pubblicazione della Civica Amministrazione

SAN SEVERO 1999

Le anfore della Villa Romana di Agnuli (Mattinata - Foggia) *

Università di Bari

La schedatura dei contenitori da trasporto della villa di Agnuli ha consentito di arricchire il panorama delle conoscenze sulla organizzazione produttiva della Puglia settentrionale in età romana e tardoantica¹.

Gli scavi della villa hanno restituito una grande quantità di reperti, la cui analisi ha evidenziato l'esistenza di una vasta gamma di tipi, riflesso di una articolata attività di scambi.

I criteri adottati nella schedatura delle anfore, per lo più conservate in ridotti frammenti, hanno privilegiato le parti più indicative per la definizione della tipologia (orli, anse, fondi) senza escludere le pareti quando queste erano facilmente riferibili ad una forma nota. La identificazione empirica dei caratteri tipologici ha tenuto conto degli elementi morfologici e tecnologici con particolare riferimento agli impasti.

* Il presente studio deriva dal lavoro di tesi di laurea ed è parte integrante di un'ampia ricerca condotta sulla documentazione materiale della villa romana di Agnuli, località prossima al porto di Mattinata (Foggia), che vede impegnati studenti dell'Università di Bari coordinati dai professori E.M. De Juliis, C. D'Angela e G. Volpe, all'interno della struttura del Laboratorio di Archeologia dell'Istituto di Studi Classici e Cristiani. Desidero ringraziare i professori E.M. De Juliis e G. Volpe, la dott.ssa P. Palazzo e il dott. F. Pacetti per gli utili consigli e i preziosi suggerimenti fornitimi nel corso della ricerca. I disegni sono stati curati direttamente da chi scrive.

¹ Si veda: MANACORDA 1990, pp. 375-415; VOLPE 1990; VOLPE 1991, pp. 65-135; DESY 1993; MANACORDA 1994, pp. 3-59; MANACORDA, CAMBI 1994, pp. 283-292.

La campionatura degli impasti ha consentito di isolare dei gruppi di argille. Per la loro descrizione macroscopica è stata utilizzata la scheda proposta in C. Panella, M. Fano 1977², mentre per la definizione cromatica si è fatto riferimento al codice *Munsell Soil Color Chart*.

Il catalogo che qui si presenta è organizzato per forme. Nelle tavole sono presenti i tipi ritenuti più significativi sotto l'aspetto formale, per gli impasti e per le associazioni epigrafiche. Solo per tali esemplari si fornisce una breve descrizione del tipo e dell'impasto.

CATALOGO³

Produzioni Italiane

Lamboglia 2⁴ (tav. I: 2-5)

2. Tav. I: Fr. di orlo 50%, con bollo ANO[---]NI. Argilla: colore rosso lucente (2.5 YR 6/6), frattura netta, liscia, dura; inclusi: *chamotte* colore rosso lucente (7.5 R 6/8), frequenza alta, medi; distribuzione uniforme.

3. Tav. I: Fr. di orlo 35%, con bollo DAMA. Argilla: colore rosa intenso (5 YR 7/4), frattura netta, liscia, dura; inclusi: *chamotte*, frequenza bassa, piccoli; distribuzione uniforme. Ingobbio colore rosa (7.5 YR 7/4).

4. Tav. I: Fr. di orlo 15%, con bollo MENA. Argilla simile al fr. 3. tav. I.

5. Tav. I: Fr. di orlo 12%, collo e attacco superiore di un'ansa. Argilla: colore marrone pallido (10 YR 7/4), frattura netta, liscia, dura; inclusi: *chamotte*, frequenza media, medi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore marrone molto pallido (10 YR 8/3).

Brindisina-Apani III⁵ (tav. I: 10)

Orlo 100%, con bollo O[---]S[---], collo e anse. Argilla: colore giallo rossastro (5 YR 6/6), frattura netta, liscia, dura. Ingobbio: colore marrone molto pallido (10 YR 7/3).

Dressel 6 a⁶ (tav. I: 7-8)

7. Tav. I: Fr. di orlo 16%. Argilla: colore marrone molto pallido (10 YR 8/3),

² PANELLA, FANO 1977, pp. 144-148.

³ Si è evitata la illustrazione dei caratteri generali di ogni forma. Si rinvia, perciò, agli studi più completi e recenti da cui sarà facile risalire alla vasta bibliografia precedente.

⁴ BRUNO 1995, PESAVENTO MATTIOLI, ZANI 1993, pp. 23-60.

⁵ PALAZZO 1988, pp. 111, tav. XXIX: 3; PALAZZO 1989, pp. 548-549, fig. 1: 3; PALAZZO 1990, p. 268, tav. CXV: 67.

⁶ BOCCHIO, BRUNO 1990, pp. 262, 267.

frattura netta, ruvida, dura. Inclusi: *chamotte*, frequenza bassa, piccoli; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore marrone molto pallido (10 YR 7/4).

8. Tav. I: Fr. di orlo 15%. Argilla simile al fr. 7. tav. I.

Dressel 6b (tav. I: 9)

Fr. di orlo 20% con l'attacco superiore di un'ansa. Argilla simile al fr. 5. tav. I.

Opercula (tav. II: 16-18)

Ad Agnoli sono stati ritrovati dieci copritappi in terracotta eseguiti a stampo, due ritagliati dalle pareti di *dolia* e tre dalle pareti di anfore. I copritappi, eseguiti a stampo, sono pileati. La loro argilla presenta una certa uniformità nel colore, che varia dal verde giallastro al rosa e può essere accostata agli impasti delle anfore di forma Lamboglia 2. Le dimensioni sembrano adattarsi al diametro di alcuni orli delle Lamboglia 2 e delle Dressel 6a.

16. Tav. II: *Operculum* sul quale sono stampate a rilievo alcune lettere, delle quali sono leggibili: A V O. Argilla: colore bianco (10 YR 8/2), frattura netta, liscia, morbida. Inclusi: mica nera, frequenza alta, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore marrone grigiastro (2.5 Y 5/2).

17. Tav. II: *Operculum* sul quale sono stampati a rilievo alcuni segmenti disposti intorno al bordo e variamente orientati. Argilla: colore grigio marrone (2.5 Y 6/2), frattura irregolare, ruvida, morbida. Inclusi: *chamotte*, frequenza media, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: rosa (7.5 YR 8/4).

18. Tav. II: *Operculum* decorato da un cordolo circolare da cui partono dei segmenti in rilievo disposti a raggiera. Argilla: colore nero grigiastro marrone (10 YR 4/2), frattura netta, liscia, dura. Inclusi: quarzo, frequenza bassa, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore grigio (5 YR 5/1).

Dressel 2-4 (tav. I: 6)

Fr. di orlo 23%. Impasto riferibile all'area adriatica. Argilla: colore rosso lucente (2.5 YR 6/6), frattura netta, liscia, dura; presenta dei vacuoli, frequenza alta, medi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore giallo rossastro (5 YR 7/6).

*Anforetta a fondo piatto*⁷ (tav. I: 11)

Fr. di fondo 90%. Argilla: colore rosa (5 YR 7/4), frattura netta, liscia, dura. Inclusi: quarzo, frequenza bassa, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore bianco rosato (5 YR 8/2).

⁷ STOPPIONI PICCOLI 1983, p. 32, tav. III, 15; Ostia IV, p. 372, fig. 442.

Keay LII⁸ (tav. I, 12)

Orlo 100%, collo e anse. Argilla: colore marrone rossastro lucente (5 YR 6/4), frattura netta, liscia, morbida. Inclusi: *chamotte*, mica bianca e nera, frequenza alta, piccolissimi; distribuzione uniforme.

Produzioni di attribuzione incerta affini alle L.R.A. 2 (tav. I: 13-14)

13. Tav. I: Fr. di orlo 100%, collo, spalla e anse. Argilla: colore al nucleo rosso (10 R 5/8), all'esterno marrone (10 YR 5/3), frattura netta, liscia, dura. Inclusi: *chamotte*, calcare, frequenza bassa, grandi e piccoli; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore marrone molto pallido (10 YR 8/3).

14. Tav. I: Fr. di orlo 100%, collo, parte della spalla e anse. Argilla: colore rosso lucente (2.5 YR 6/6), frattura netta, liscia, dura.

Attribuzione incerta (tav. I: 15)

Fr. di orlo 50%, spalla e anse. Argilla: colore marrone rossastro lucente (5 YR 6/4), frattura netta, liscia, morbida. Inclusi: *chamotte*, mica bianca e nera, frequenza alta, piccoli; distribuzione uniforme.

Produzioni Africane⁹*Africana I* (tav. III: 26)

Fr. di orlo 50%. Argilla colore rosso (10 R 5/8), frattura netta, ruvida, dura. Inclusi: quarzo e mica bianca, frequenza alta, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore marrone rossastro lucente (5 YR 6/4).

Keay LVII (tav. III: 27)

Orlo 100%. Argilla: colore rosso (2.5 YR 4/8), frattura netta, liscia, dura. Ingobbio: colore marrone molto pallido (10 YR 7/4).

Contenitori Cilindrici della Tarda Età Imperiale (tav. III: 28)

Fr. di orlo 20%. Argilla: colore rosso (10 R 5/8), frattura netta, ruvida, dura. Inclusi: mica bianca, frequenza bassa, medi; distribuzione uniforme. Ingobbio colore bianco (7.5 YR 7/4).

Spathion (tav. III: 31)

Fondo con puntale. Argilla: colore rosso (10 R 4/8), frattura netta, liscia, dura.

⁸ GASPERETTI, DI GIOVANNI 1991, pp. 875-885.

⁹ MANACORDA 1989, pp. 168-185.

Inclusi: quarzo e mica bianca, frequenza alta, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore rosa (7.5 YR 8/4).

Produzioni Orientali¹⁰

Agorà di Atene M 273 (tav. III: 32)

Orlo 100%, collo e anse frammentate. Argilla: colore al nucleo nero rossastro (10 R 25/1), all'esterno rosso (2.5 YR 5/6), frattura netta, liscia, dura. Inclusi: quarzo, frequenza media, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore giallo rossastro (5 YR 6/4).

Late Roman Amphorae 1 (tav. III: 30)

Anfora parzialmente ricomposta. Il fondo presenta quattro forellini, utilizzati per l'applicazione di una grappa di piombo. Argilla: colore rosso lucente (2.5 YR 6/6), frattura irregolare, ruvida, dura. Inclusi: mica bianca e nera, frequenza alta, piccolissimi; distribuzione uniforme.

Late Roman Amphorae 2 (tav. III: 35)

Fr. di orlo 37,5%. Argilla: colore rosso (10 R 5/8), frattura netta, ruvida, dura. Inclusi: mica bianca, frequenza bassa, piccoli; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore rosso lucente (10 R 6/6).

Late Roman Amphorae 3 (tav. III: 36)

Fr. di puntale. Argilla: colore rosso (10 R 4/8), frattura netta, liscia, dura. Inclusi: quarzo, frequenza bassa, piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore rosso lucente (2.5 YR 6/6). Superficie micacea.

Late Roman Amphorae 4 (tav. III: 33)

Anfora parzialmente ricomposta. Argilla: colore marrone rossastro (5 YR 5/4), frattura netta, ruvida, morbida.

Attribuzione incerta (tav. III: 29, 34)

29. Tav. III: Fr. di orlo 40%, collo e un'ansa. Argilla: colore rosso (2.5 YR 5/8), frattura irregolare, ruvida, morbida.

34. Tav. III: L'anfora è parzialmente ricomposta e presenta sulla spalla una decorazione a doppie linee parallele ondulate, incise a crudo. Argilla: colore ros-

¹⁰ KEAY 1984.

so lucente (2.5 YR 6/8), frattura irregolare, ruvida, morbida. Inclusi: calcarei e micacei neri, frequenza alta, piccoli e piccolissimi; distribuzione uniforme. Ingobbio: colore rosso lucente (2.5 YR 6/6).

Bolli¹¹

Le testimonianze epigrafiche rinvenute sulle anfore di Agnoli sono numericamente esigue e in parte lacunose. I bolli sono impressi su forme di età repubblicana, quali le anfore rodie, le Lamboglia 2 e le anfore di Brindisi. È noto soltanto un *titulus pictus* sul collo di un'anfora L.R.A. 1.

I nomi riconosciuti sono riconducibili a personaggi di condizione servile che dovevano essere impegnati nella produzione ceramica.

19. Tav. II: **Supporto:** (1, tav. I) Rodia, ansa; **IMPASTO:** Colore giallo rossastro (5 YR 6/6), frattura netta, liscia, dura. **Bollo:** impresso a matrice; **Posizione e numero:** Ansa, 1. **Cartiglio:** ovale; 1,5x4 cm; fortemente abraso; **Grafia:** lineare; progressiva; in rilievo; posata; **Impressione:** slittata; incompleta; **Matrice:** stanca; **Testo:** [---]ΓΩΝΟΣ; [---]ΥΩΥΟΣ; **MISURE:** Testo: cm 2,1; Lettere: cm 0,4; 0,4; 0,6; 0,3; 0,5; **CARATTERISTICHE LETTERE:** Rilevate, sottili; **Commenti:** lettere apicate.

20. Tav. II: **Supporto:** (2, tav. I) Lamboglia 2. **Bollo:** impresso a matrice; **Posizione e numero:** Orlo, 1. **Cartiglio:** rettangolare; 5,4x1,5 cm; fortemente abraso; **Grafia:** lineare; progressiva; in rilievo; posata; **Impressione:** slittata; leggera; **Matrice:** stanca; **Testo:** ANO[---]ONI; ANO[---]ONI; **MISURE:** Testo: cm 5; Lettere: cm 1; 0,8; 0,9; 0,7; 0,7; **CARATTERISTICHE LETTERE:** Alte; **Commento paleografico:** Le lettere NO e NI sono legate.

21. Tav. II: **Supporto:** Lamboglia 2. **Bollo:** impresso a matrice; **Posizione e numero:** COLLO, 1. **Cartiglio:** rettangolare; **CORNICE:** semplice; 1,8x7 cm; in parte abraso; **Grafia:** lineare; progressiva; in rilievo; posata; **Impressione:** slittata; profonda; **Matrice:** rotta; **Testo:** CH[---]ES[---]; CH[ar]es[---]; **MISURE:** Testo: cm 3,4; Lettere: cm 0,5; 0,4; 0,2; 0,6; 0,6; 0,7; **CARATTERISTICHE LETTERE:** Nane.

23. Tav. II: **Supporto:** (3, tav. I) Lamboglia 2. **Bollo:** impresso a matrice; **Posizione e numero:** Orlo, 1. **Cartiglio:** rettangolare; 5,4x1,5 cm; fortemente abraso; **Grafia:** lineare; progressiva; in rilievo; posata; **Impressione:** slittata; leg-

¹¹ MANACORDA 1993, pp. 37-53. Per la descrizione dei bolli si fa riferimento al modello di scheda epigrafica presentata da S. PANCIERA e V. MORIZIO negli Actes de la VII^e Rencontre francoitalienne sur l'épigraphie du monde romain "Epigrafia della produzione e della distribuzione" (Roma 5-6 giugno 1992), Roma 1994.

gera; **Matrice:** stanca; **Testo:** DAMA; Dama; MISURE: Testo: 2,7 cm; Lettere: cm 0,9; 0,9; 0,9; 0,8; **Commento paleografico:** Le lettere AM sono legate. **Bibliografia:** DESY 1989, n. 60-169.

24. Tav. II: **Supporto:** (4, tav. I) Lamboglia 2. **Bollo:** impresso a matrice; **Posizione e numero:** Orlo, 1. **Cartiglio:** rettangolare; 4,9x1,4 cm; fortemente abraso; **Grafia:** lineare; progressiva; in rilievo; posata; **Impressione:** slittata; leggera; **Matrice:** stanca; **Testo:** MENA; Mena; MISURE: Testo: cm. 4,5; Lettere: cm 0,8; 1; 1; 1; CARATTERISTICHE LETTERE: Capovolte; **Bibliografia:** DESY 1989, n. 252, 3445.

25. Tav. II: **Supporto:** (10, Tav. I) Brindisina-Apani III. **Bollo:** impresso a matrice; **Posizione e numero:** Orlo, 1. **Cartiglio:** rettangolare; 4,7x1,7 cm; fortemente abraso; **Grafia:** lineare; retrograda; in rilievo; posata; **Impressione:** slittata; leggera; **Matrice:** stanca; **Testo:** O[---]S[---]; o[---]s[---]; MISURE: Testo: cm 3,3; Lettere: cm 0,7; 1; CARATTERISTICHE LETTERE: capovolte inverse.

21. Tav. II: **Supporto:** Fr. di collo di L.R.A. 1 tipo Egloff, 1977, *Kellia* 169. **Titulus pictus:** 1; fortemente evanido; **Grafia:** lineare; progressiva; lettere dipinte; colore rosso; TRATTO: pennello molto stretto (1-2 mm); CLASSIFICAZIONE LETTERE: capitale e corsivo; **Testo:** [---] X M Γ [---]; [---] X(ριστον) M(αρια) Γ(εννα)[---]; MISURE: Testo: cm 6,1; Lettere: cm 0,3; 1,4; 0,9; 1; 1,2; 0,4. LETTURA ED INTERPRETAZIONE: Le lettere X Γ sono realizzate in caratteri capitali; la μ è in tondeggiante corsivo. Le lettere μ e γ sono slittate verso l'alto. La formula è accompagnata da altri segni, non identificati, il cui tratto è di mm 3,6. Si tratta di una sigla realizzata in caratteri greci, il cui valore, secondo alcuni studiosi, è di carattere augurale. La sua presenza su recipienti diversi e di diversa provenienza fa pensare che non fosse legata al tipo di contenuto di questi né al luogo di ritrovamento. Il suo valore augurale era noto nelle regioni orientali e in Africa settentrionale, ovvero, nelle regioni in cui i recipienti venivano prodotti. È da ritenere, quindi che fosse dipinta sui contenitori nel centro di produzione. **Bibliografia:** VOLPE 1985, pp. 216-220.

QUANTIFICAZIONI (tabella 1)

Particolare attenzione è stata dedicata anche alla quantificazione dei materiali. Di ogni forma sono stati presi in esame, gli orli, le anse, i fondi, i colli, le spalle e le pareti, considerando il numero di frammenti e il peso corrispondente. Le elaborazioni quantitative, partendo dai gruppi di unità stratigrafiche attribuibili ai diversi periodi di occupazione della villa, hanno consentito di tracciare una evoluzione delle percentuali di attestazione delle diverse forme.

Tra gli altri materiali della villa, le anfore sono documentate con una grande quantità (8.137 fr./618.726g).

Le attestazioni più antiche e quantitativamente più esigue sono rappresentate

dalle anfore rodie, le quali potrebbero suggerire dei contatti sporadici con l'Oriente, e dalle anfore greco-italiche, rinvenute come reperti residui nei contesti di età imperiale e tardoantica.

Le anfore numericamente consistenti sono le Lamboglia 2 di origine adriatica. Queste provengono dai contesti di età tardorepubblicana e soprattutto, come residui, dagli strati databili alla fine del I e del II secolo d.C.. Il loro indice di presenza, calcolato sulla base dei frammenti di orli, anse e fondi, è pari al 66,13%-62,42%¹². Nel periodo tardorepubblicano della villa si osserva, quindi, il predominio assoluto delle anfore vinarie Lamboglia 2.

Ad esse seguono, in quantità di molto inferiore, i contenitori oleari di Brindisi, il cui indice è dello 0,27%-2,19%, e quelli vinari Dressel 6A, pari al 2,3%-10,52% sul totale delle produzioni attestate.

Durante l'età tardorepubblicana e primoimperiale sono scarsamente rappresentati anche altri contenitori di origine adriatica quali le anfore Dressel 6B (2,11%-2,23%) e le Dressel 2-4 (6,35%-2,02%).

In questo periodo, ai commerci con le regioni adriatiche si affiancano contatti sporadici con il versante tirrenico, testimoniati dalla presenza davvero esigua di anfore Dressel 2-4 di origine vesuviana, e con la Spagna, attestati dai contenitori vinari Haltern 70 (1,85%-4,66%) e dagli oleari Dressel 20 (0,32%-0,40%).

Al I e al II secolo dell'età imperiale è attribuibile la presenza di alcune anforette a fondo piatto di origine nord-adriatica (8,33%-9,78%), affiancate da anfore orientali Knossos 19 (1,85%-3,94%) e tunisine di tipo Africana I (0,92%-3,09%), che sono però attestate prevalentemente, come residui, in strati più tardi datati al III-IV secolo d.C.¹³.

Tra il III e gli inizi del V secolo d.C. compaiono i contenitori africani cilindrici della tarda età imperiale, e in modeste quantità, le orientali *L.R.A.* 1 e 2. La massiccia presenza dei prodotti africani non sembra essere contrastata dalle prime importazioni dall'Oriente.

Tra le anfore africane prevalgono, anche se con indici assoluti poco rilevanti, gli *spathia*, che rappresentano il 2,16%-3,91%, mentre scarsa incidenza hanno le anfore cilindriche di grandi dimensioni: i loro indici, infatti, sono dell'1,18%-3,53%.

Le *L.R.A.* 1 sono in assoluto le anfore prevalenti del periodo III della villa (V secolo d.C. - VI secolo d.C.); rappresentano il 26,57%-22,54%, seguite nell'ordine dalle *L.R.A.* 3, la cui percentuale di attestazione è dell'8,86%-4,29%, e *L.R.A.*

¹² Si riportano le percentuali relative al numero di frammenti e al peso.

¹³ PANELLA, TCHERNIA 1994, pp. 145-165.

2, con un indice di presenza relativamente basso del 3,93%-5,23%, e dalle cosiddette "anfore di Gaza" L.R.A. 4, scarsamente attestate ad Agnuli: 2,16% - 2,09%.

Nell'insieme, comprendendo anche i frammenti ed i tipi non identificabili, la cui argilla, però, è molto simile a quella delle L.R.A. 1, le anfore orientali rappresentano quasi il 35% dei contenitori presenti ad Agnuli, pari a più del doppio delle anfore africane.

Dall'esame complessivo delle anfore presenti nei contesti di V e VI secolo d.C. emerge da un alto la prevalenza dei contenitori del Mediterraneo orientale, dall'altro la presenza di vari esemplari, a volte di difficile inquadramento tipologico, attribuibili a produzioni sia orientali che italiche.

Particolare interesse rivestono proprio alcuni tipi di incerta attribuzione che, sulla base dell'analisi macroscopica dell'argilla, sembrano attribuibili alle regioni italiche. Queste anfore hanno impasti ben depurati, di colore marrone con ingobbio *beige*. Talvolta, presentano, in bassa frequenza e di grandezza medio-piccola, inclusi di *chamotte*, di mica e di calcare. I tipi riportati nelle figg. 13 e 14 sembrano essere tipologicamente affini alle L.R.A. 2, il tipo alla fig. 12 sembra assimilabile alle Keay LII.

Non mancano esempi di uso secondario delle anfore, per esempio per sepolture infantili ad *enchytrismos*: nella villa se ne conosce una per la quale è stata utilizzata una L.R.A. 4.

I contenitori da trasporto tardoantichi di produzione africana e orientale sono ampiamente diffusi in *Apulia*. Tuttavia, bisogna lamentare una crescita ritardata degli studi specie sui materiali provenienti da contesti tardi.

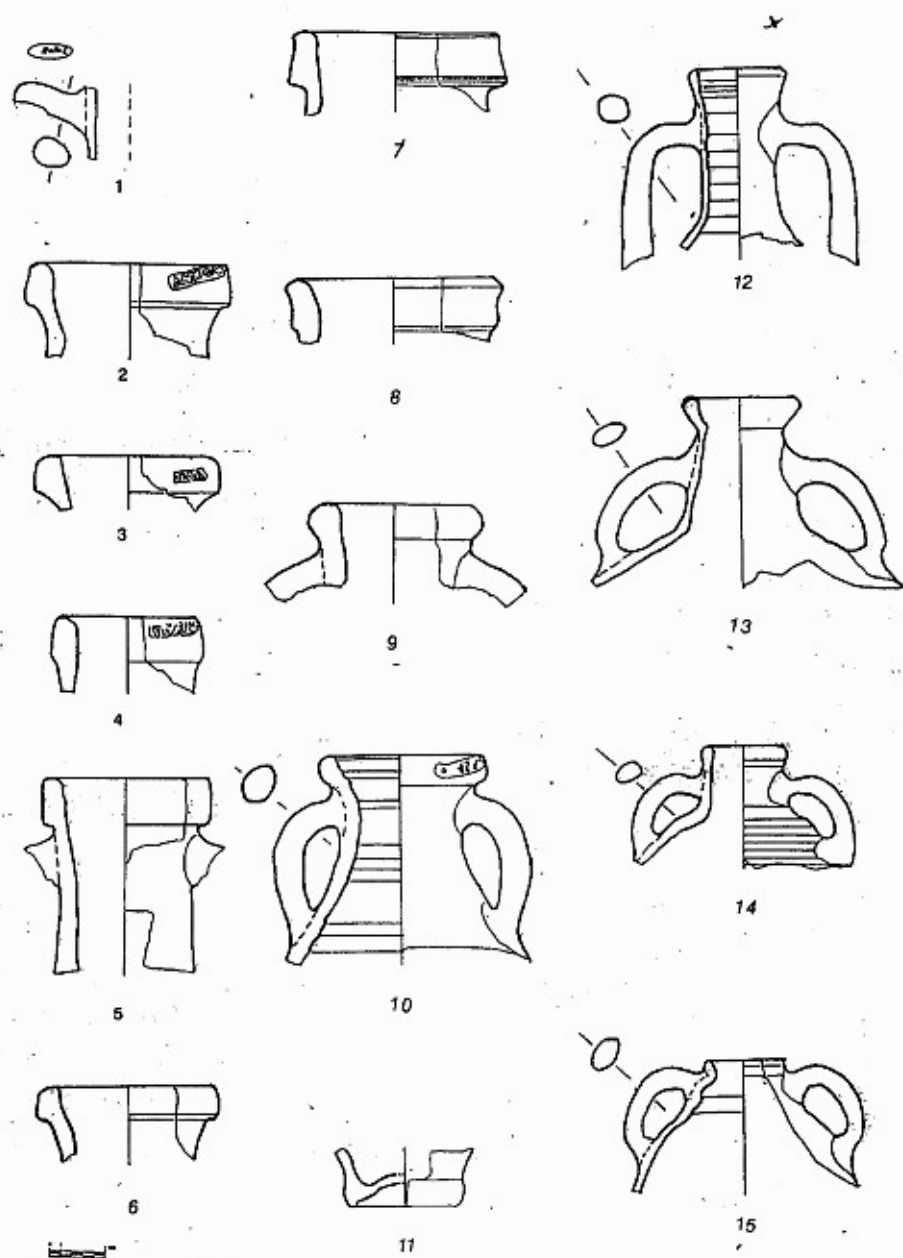
Riassumendo il panorama delle produzioni attestate ad Agnuli è possibile constatare come l'età repubblicana sia caratterizzata dalla presenza incontrastata di contenitori vinari di origine adriatica (91,54%) (grafico 1).

Il quadro muta con l'età imperiale, durante la quale le produzioni vinarie e olearie italiche adriatiche diminuiscono per far posto a quelle provinciali. Tuttavia, l'aumento delle produzioni provinciali non deve far pensare necessariamente ad una contrazione delle produzioni italiche. Piuttosto, cambiano i contenitori: è probabile che in questa fase si inizi a fare uso di botti di legno le quali avranno sicuramente fiancheggiato i contenitori italici di piccole dimensioni. Questi, infatti, sono presenti comunque in quantità considerevoli rispetto alle produzioni provinciali dal possibile contenuto vinario.

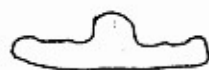
BIBLIOGRAFIA

- BOCCHIO S., BRUNO B., 1982-'90: *Anfore*, in AA.VV., *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della Metropolitana*, 1982-'90, 1-4, Milano, pp. 259-298.
- BRUNO B., 1995: *Aspetti di storia economica della Cisalpina romana. Le anfore di tipo Lamboglia 2 rinvenute in Lombardia*, Roma.
- DESY PH., 1989: *Les timbres amphoriques de l'Apulie républicaine. Document pour une histoire économique et sociale*, BAR Int. Serie, Oxford.
- DESY PH., 1993: *Recherches sur l'économie apulienne au II^e et au I^{er} siècle avant notre ère*, in *Latomus*, 221, Bruxelles.
- EGLOFF M., 1977: *Kellia, 3. La Poterie copte*, Genève.
- GASPERETTI G., DI GIOVANNI V., 1991: *Precisazioni sui contenitori calabresi della tarda antichità (le anfore tipo Keay LII)*, in *La Calabrie de la fin de l'Antiquité au Moyen Age*, *MEFRM*, 103, 2, pp. 875-885.
- KEAY S.J., 1984: *Late Roman Amphorae in the Western Mediterranean. A typology and Economic Study: The Catalan Evidence*, Bar Int. Series, II, Oxford.
- MANACORDA D., 1977: *Anfore*, in *Ostia, IV, Studi Miscellanei*, 23, Roma, pp. 117-254.
- MANACORDA D., 1989: *I materiali*, in AA.VV.: *Il Castellum del Nador*, Roma, pp. 168-185.
- MANACORDA D., 1990: *Le fornaci di Visellio a Brindisi. Primi risultati dello scavo*, in *VeteraChr*, 27, 2, pp. 375-415.
- MANACORDA D., 1993: *Appunti sulla bollatura in età romana*, in *The Inscribed Economy: Production and Distribution in the Roman Empire in the light of instrumentum domesticum*, *JRA*, suppl. 6, pp. 37-54.
- MANACORDA D., 1994: *Produzione agricola, produzione ceramica e proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero*, in *Actes de la VII^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain "Epigrafia della produzione e della distribuzione"*, Roma 5-6 giugno 1992, Roma, pp. 3-59.
- MANACORDA D., CAMBI F., 1994: *Recherches sur l'Ager Brundisinus à l'époque romaine*, in P.N. DOUKELLIS, L.G. MENDONI (a cura di): *Structures Rurales et Sociétés Antiques*, Paris, pp. 283-292.
- MORIZIO V., 1994: *Proposta di uno schema-guida per la schedatura dell'Instrumentum Inscriptum*, in *Actes de la VII^e Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain "Epigrafia della produzione e della distribuzione"*, Roma 5-6 giugno 1992, Roma, pp. 227-233.
- PALAZZO P., 1988: *Aspetti tipologici della produzione di anfore brindisine*, in *Atti del I Convegno di Studi sulla Puglia romana "La Puglia in età repubblicana"*, Mesagne 20-23 Marzo 1986, Galatina, pp. 109-117.
- PALAZZO P., 1989: *Le anfore di Apani (Brindisi)*, in *Atti del Convegno "Amphores romaines et histoire économique: dix ans de recherche"*, Siena 1986, Roma, pp. 548-553.

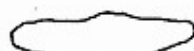
- PALAZZO P., 1990: *Brindisi. Località "La Rosa": reperti anforari*, in *Taras*, X, 1990, pp. 141-156.
- PANELLA C., FANO M., 1977: *Le anfore con anse bifide conservate a Pompei: contributo ad una loro classificazione*, in *Méthodes classiques et formelles dans l'étude des amphores romaines*, BEFAR, 32, pp. 133-177.
- PANELLA C., TCHERNIA A., 1994: *Produits agricoles transportés en amphores, l'huile et surtout le vin*, in *L'Italie d'Auguste à Dioclétien*, Rome, pp. 145-165.
- PESAVENTO MATTIOLI S. (a cura di), 1992: *Anfore romane a Padova: ritrovamenti dalla città*, Modena.
- PESAVENTO MATTIOLI S., S. ZANI, 1993: *Per un aggiornamento dell'epigrafia anforaria patavina: le Lamboglia 2 e le Dressel 6a del Museo Civico Archeologico*, in *BMusPadova*, 82, Padova, pp. 23-60.
- STOPPIONI PICCOLI M.L., 1983: *I materiali della fornace romana di Via della Resistenza, a Santarcangelo di Romagna*, in *StRomagnoli*, 34, pp. 29-46.
- VOLPE G., 1985: *Canosa: due anfore tardo-imperiali con iscrizioni*, in *Vetera-Chr*, 22, 1, pp. 215-226.
- VOLPE G., 1990: *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari.
- VOLPE G., 1991: *Sulle condizioni economiche della Puglia dal IV al VII secolo d.C.: Alcune note quarant'anni dopo*, in *ArchStorPugl*, 45, pp. 65-135.



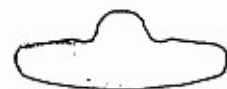
Tav. I



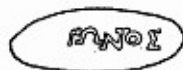
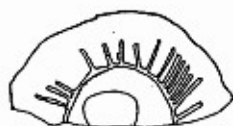
16



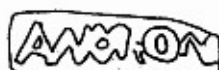
17



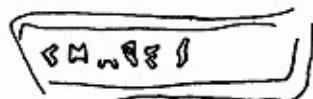
18



19



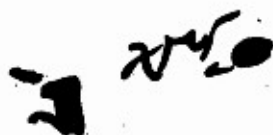
20



22



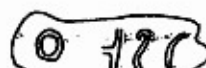
23



21



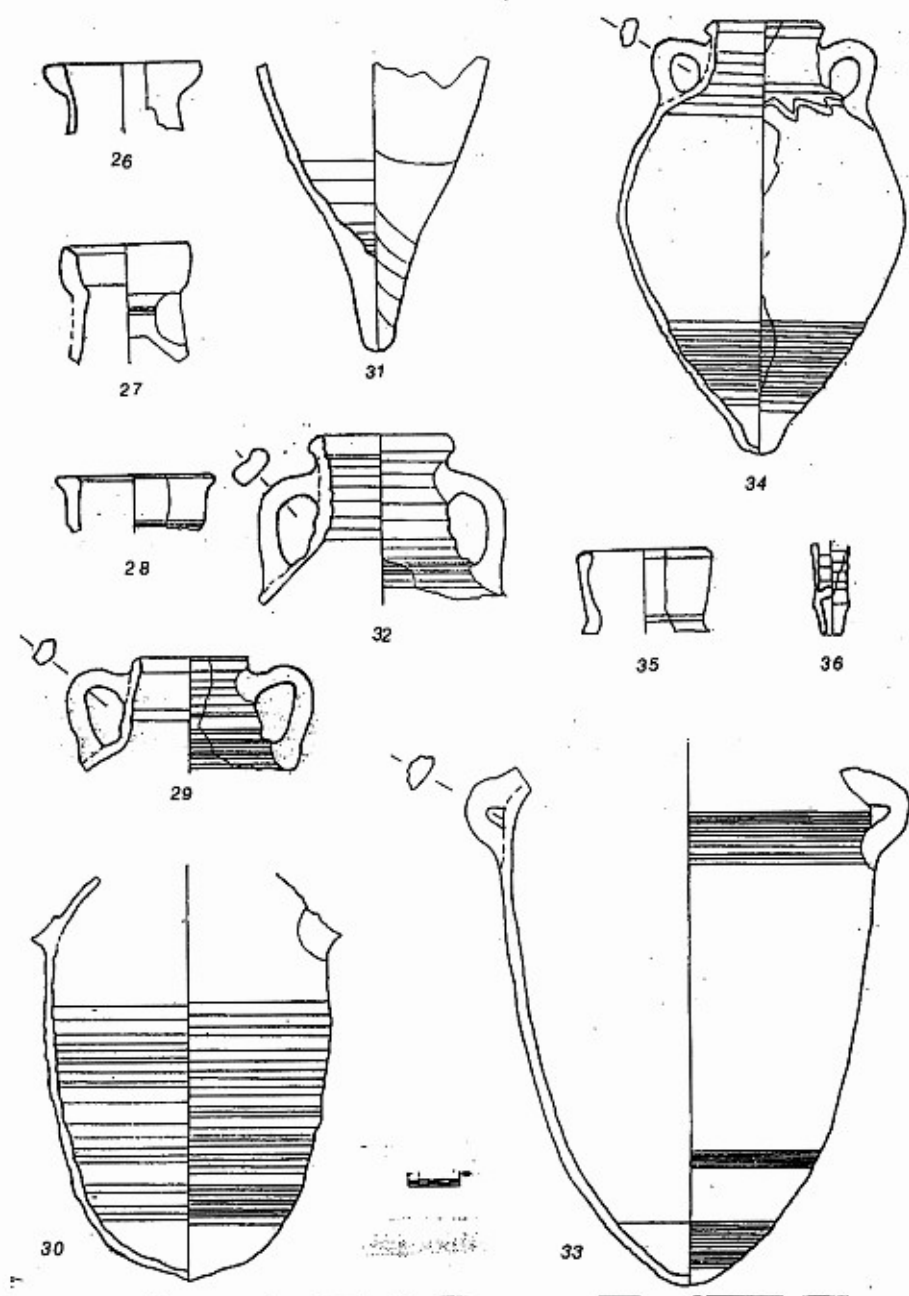
24



25



Tav. II



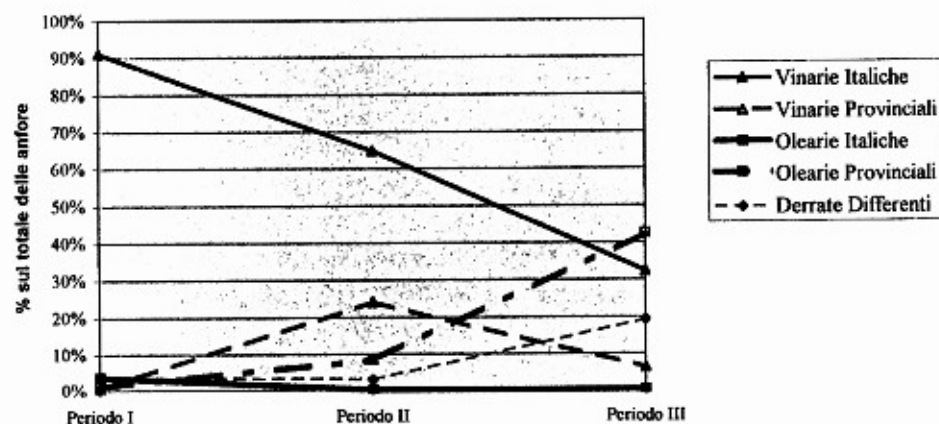
Tav. III

TABELLA I

Forme	Periodi	I	II	III
		I sec. a.C. - II sec. d.C.	III-IV sec. d.C.	V-VI sec. d.C.
Rodie		0,53%-0,29%		
Greco-Italiche				0,19%-0,14%
Lamboglia 2		66,33%-62,42%	1,88%-1,20%	2,95%-4,23%
Brindisine		1,59%-5,45%		
Dressel 6a		10,58%-22,83%	2,77%-7,58%	0,98%-2,10%
Dressel 6b		2,11%-2,23%		
Dressel 2-4		6,35%-2,62%	12,06%-13,52%	3,77%-5,45%
Elburn 70			1,85%-4,66%	
Dressel 20				
Anforette a Fondo Piatto			8,33%-9,78%	1,37%-1,06%
Knoche 19			1,85%-3,94%	
Africana 1			0,92%-3,09%	0,39%-0,53%
Kent LVII				0,39%-1,65%
Cilindriche della Tarda Età Imperiale			0,92%-3,51%	1,18%-3,53%
Sphecia				2,16%-3,91%
Agost di Abas M 273				
Kent LII				0,19%-1,33%
Late Roman Amphorae 1			0,92%-0,87%	26,57%-22,54%
Late Roman Amphorae 2			20,37%-4,83%	3,93%-5,23%
Late Roman Amphorae 3				8,86%-4,29%
Late Roman Amphorae 4				2,16%-2,09%
N.I. Italiche		7,95%-2,35%	39,81%-32,82%	22,83%-18,56%
N.I. Africane		1,06%-0,46%	5,55%-8,43%	13,78%-14,64%
N.I. Orientali		3,90%-1,35%	2,77%-5,77%	8,30%-8,70%

GRAFICO I

Evoluzione delle percentuali delle anfore vinarie italiane e provinciali e delle anfore destinate al trasporto dell'olio e di derrate differenti



Tav. IV

Le abbreviazioni dei periodici seguono, per quanto possibile, l'Archäologische Bibliographie.

INDICE

Apertura convegno	pag.	5
MARINA MAZZEI		
Introduzione al convegno	»	9

I MUNICIPI

ELISABETH CASTEELS		
Il municipio di <i>Teanum Apulum</i>	»	17
MARISA CORRENTE		
Canosa: il Municipio	»	41
JOSEPH MERTENS		
<i>Herdonia</i> , città romana della Daunia	»	69
Appunti per la topografia di Bovino in epoca romana	»	93

LE COLONIE

MARIA LUISA MARCHI		
Il comprensorio venosino: documenti per un'analisi del processo di romanizzazione	»	111
MARINA MAZZEI		
Lucera	»	129
Siponto: la Colonia	»	135

IL TERRITORIO

GIULIANO VOLPE	
Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana	» 149
RITA COMPATANGELO-SOUSSIGNAN	
Centuriazione senza coloni?	
Il caso di Canosa nel quadro della <i>regio Apulia et Calabria</i>	» 167
ARMANDO GRAVINA	
Alcuni insediamenti rurali fra basso Fortore e Gargano settentrionale -	
Note di topografia	» 185
GIULIANO DE FELICE	
Recenti scavi al ponte romano sul Carapelle (Ordona, FG)	» 207
GIULIANO VOLPE	
Porti, rotte e commerci nella Daunia romana	» 219
LISA PIETROPAOLO	
Ceramiche romane in Daunia tra la romanizzazione e l'età tardoantica.	
Note sulla produzione e sulla diffusione	» 231
PAOLA PRENCIPE	
<i>Teanum Apulum</i> nella II guerra punica: la documentazione numismatica ...	» 251
LUCIA CASAVOLA	
Le anfore della Villa Romana di Agnuli (Mattinata - Foggia)	» 261
FILOMENA D'ALOIA	
Il vasellame da mensa d'importazione dai contesti archeologici	
tardoantichi della villa di Agnuli a Mattinata - FG	» 277

LA CULTURA FIGURATIVA FRA PUBBLICO E PRIVATO

LUIGI TODISCO	
Su alcuni tipi ideali nella statuaria di età imperiale in Daunia	» 289
ANNA GRAZIA BLUNDO	
Monumenti funerari romani in Daunia	» 307
ORTWIN DALLY	
Il santuario in località San Leucio di Canosa di Puglia	» 329
LEONARDA DI COSMO	
Casi di reimpiego nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Siponto	» 343
FILIP HILGERT - PAOLA DE SANTIS	
I pavimenti musivi del complesso monumentale	
di San Giusto (Lucera): relazione preliminare	» 355

GIUSEPPINA LEGROTTAGLIE

La ritrattistica di età romana a Lucera	»	375
---	---	-----

L'AMMINISTRAZIONE - LE GENTES - I CULTI

FRANCESCO GRELLE

Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione municipale nel comprensorio del Celone	»	387
--	---	-----

MARINA SILVESTRINI

<i>Aecae, Luceria, Arpi:</i> note sulle "gentes" dei tre centri romani della Valle del Celone	»	403
--	---	-----

MARCELLA CHELOTTI

Quadro generale della proprietà imperiale nell' <i>Apulia</i> settentrionale	»	429
--	---	-----

MARIAGRAZIA DE FINO

Recenti acquisizioni epigrafiche da Orsara di Puglia (Foggia). Note per una storia del territorio	»	435
--	---	-----

MARIA L. NOTARANGELO

Diomede a Turi e a Metaponto: per una rilettura di schol. <i>ad Pind. Nem. X 12</i>	»	453
--	---	-----

Finito di stampare
nel mese di giugno 1999
presso l'Industria Grafica Editoriale
Leone Editrice - Foggia